



Comunicato stampa

Lussemburgo, 18 gennaio 2017

Secondo la Corte dei conti europea, il coordinamento della risposta dell'UE alle catastrofi è tempestivo ed efficace

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, la risposta di emergenza dell'UE alle calamità naturali e a gravi epidemie che si verificano nel mondo è, in genere, ben coordinata.

Gli auditor della Corte hanno esaminato il meccanismo unionale di protezione civile (UCPM), gestito dalla Commissione europea, il cui compito è di coordinare la risposta alle catastrofi che si verificano nel mondo. A tal fine hanno considerato tre recenti catastrofi di portata internazionale per le quali era stato attivato il meccanismo: le inondazioni in Bosnia-Erzegovina (2014), l'epidemia causata dal virus Ebola nell'Africa occidentale (2014-2016) e il terremoto in Nepal (2015).

Hanno concluso che la gestione posta in atto dalla Commissione tramite il proprio Centro di coordinamento della risposta alle emergenze, operativo 24 ore al giorno 7 giorni su 7, è stata in genere efficace.

L'attivazione del meccanismo è stata, in generale, tempestiva e le squadre UE per la protezione civile hanno contribuito a coordinare sul campo le squadre inviate dai paesi partecipanti. L'efficacia dell'intervento è stata accresciuta dall'ampia condivisione di informazioni.

A giudizio degli auditor, il coordinamento fra diversi dipartimenti della Commissione, nonché con altri organismi terzi e dell'UE, è stato inclusivo. La Commissione ha inoltre rispettato la guida generale delle Nazioni Unite e ha preso provvedimenti per agevolare la transizione verso la fase di ripresa dopo le catastrofi.

“Di fronte a una calamità, la reazione deve essere immediata. Una buona gestione delle catastrofi salva delle vite e un coordinamento efficace fra le diverse entità che intervengono – come riscontrato dalla Corte - è cruciale per approntare e porre in atto con successo la risposta a crisi e catastrofi”, ha affermato Hans Gustaf Wessberg, il Membro della Corte responsabile della relazione. “Il ruolo di coordinamento della Commissione e il relativo centro di crisi, operativo 24 ore su 24, ben esemplificano il valore aggiunto della cooperazione europea”.

La Corte ha individuato diversi ambiti in cui devono essere apportati ulteriori miglioramenti e ha rivolto alla

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

Commissione le seguenti raccomandazioni:

- individuare soluzioni che consentano di guadagnare tempo supplementare durante le prime fasi delle catastrofi e durante la selezione e lo spiegamento delle squadre UE di protezione civile;
- sviluppare la piattaforma di comunicazione e informazione in caso di catastrofi al fine di migliorare la visione d'insieme dell'assistenza fornita e richiesta, consentire un miglior monitoraggio delle priorità e accrescere la facilità d'uso;
- rafforzare il coordinamento sul campo migliorando l'attività di rendicontazione, lavorando con gli esperti della direzione generale ECHO e coinvolgendo maggiormente le delegazioni dell'UE;
- migliorare la presentazione di resoconti e il rispetto dell'obbligo di render conto automatizzando la produzione di statistiche e indicatori.

Inoltre, in caso di future emergenze con conseguenze per la salute, la Commissione dovrebbe agire in collegamento con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per valutare come ottimizzare le disposizioni concernenti l'invio di epidemiologi al di fuori dell'UE.

Note agli editori

Il meccanismo unionale di protezione civile europeo (UCPM) è stato istituito per la prima volta nel 2001 al fine di promuovere una cooperazione operativa rapida ed efficace fra i servizi nazionali di protezione civile. Tale meccanismo persegue due obiettivi principali: rafforzare la cooperazione fra l'UE e gli Stati che partecipano all'UCPM (gli Stati membri più sei paesi terzi) e facilitare il coordinamento nel settore della protezione civile, al fine di accrescere l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi.

Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze istituito dalla Commissione opera 24 ore al giorno come piattaforma di coordinamento e monitoraggio delle crisi. Funge da collegamento fra gli Stati partecipanti, il paese colpito e gli esperti del settore, diffondendo informazioni e agevolando la cooperazione fra le squadre di protezione civile e quelle preposte agli aiuti umanitari. Tali funzioni sono supportate da un'applicazione web di notifica e di allerta.

Un pool volontario di squadre, esperti e attrezzature di soccorso provenienti da diversi paesi dell'UE è tenuto in stand-by e messo a disposizione, non appena se ne presenti la necessità, per missioni UE di protezione civile in tutto il mondo. Da ottobre 2014, dieci paesi hanno impegnato nel pool le proprie risorse.

La relazione speciale n. 33/2016 intitolata "Meccanismo unionale di protezione civile: il coordinamento delle risposte alle catastrofi verificatesi al di fuori dell'UE è stato, in genere, efficace" è disponibile in 23 lingue dell'UE.